

Monza, 20 Aprile 1997

Monsieur l'abbé

.....

Caro .....,

L'enorme distanza chilometrica che divide i continenti nei quali abitiamo mi impedisce di partecipare, di persona, alla tua ordinazione sacerdotale; l'amicizia profonda che ci unisce mi consentirà, tuttavia, di essere ugualmente presente, in forma spirituale, alla celebrazione eucaristica che si terrà nella chiesa di *Saint-Eustache*, in particolare nel momento della consacrazione che segnerà, per sempre, il tuo ingresso nell'ordine presbiteriale.

Partecipo con gioia alla grande felicità della tua famiglia e dei tuoi amici, nonché a quella dell'intera comunità della tua parrocchia e del Convitto "S. Tommaso d'Aquino", che ti ha ospitato durante i giorni dei tuoi studi romani e ancora ti ricorda con affetto.

Il cammino vocazionale che stai per concludere apre una nuova prospettiva esistenziale, ancor più affascinante e ricca di progetti da portare a compimento: lungo le vie che il Signore vorrà indicarti camminerai confidando nella guida e nell'illuminazione dello Spirito santo, consacrando le energie della tua vita alla predicazione della Parola che salva e ad amministrare i sacramenti della Grazia.

Sii sempre fedele alla promessa che il prossimo 25 aprile farai dinanzi all'altare di Dio, quando riceverai l'imposizione delle mani da Mons. Valois.

Conosco ed ammiro il profilo "estetico" che ti caratterizza come intellettuale. Per questo ti invio in dono un'icona: oltre a ricordarti l'amico monzese oltreoceano, ti esorterà sempre, laddove la vorrai porre, a contemplare l'immagine dell'Invisibile incarnato al quale conduce la meditazione dei contenuti teologici espressi in forma simbolica dall'arte bizantina.

Ti ricordo generoso e dotato di forte carattere, sereno e coraggioso, sempre rivolto a cercare ciò che è "buono e bello": investi nel tuo impegno pastorale queste doti personali, così importanti per quanti scelgono di intraprendere questo sentiero costellato di sacrifici e che richiede una donazione totale di sé, non facile da percorrere, soprattutto perché si snoda tra i meandri della cultura tecnologica, spesso priva di valori trascendenti, che fonda il mito effimero della Babele nord-americana.

A quanti incontrerai dona l'Amore misericordioso che hai, tu per

primo, sperimentato e che rappresenta lo scopo primario della tua scelta di vita: tutti gli uomini cercano, “per natura” direbbe Aristotele, non solo la conoscenza, ma soprattutto la verità, il bene, la pace. Sforzati di essere per loro un segno sempre vivo e credibile di Carità, testimone di speranza, una luce che intensa brilla, il sale che dà sapore, il lievito che fa fermentare l’impasto.

Proponiti nella comunità cristiana che ti verrà affidata come il maestro che insegna con la coerenza della propria vita, il padre che nutre ed alleva con cura sollecita i suoi figli, il pastore che guida proponendo l’autorità di una sapienza misericordiosa, il fratello che condivide il pane, il sorriso ed il cammino, soprattutto con i più poveri e i più deboli.

Se avrai un po’ di tempo libero, scrivimi. Mi farà piacere ricevere tue notizie. Non è detto che non ci si possa vedere di persona entro breve tempo. Le prossime vacanze estive potrebbero essere l’occasione propizia per ritrovarci, magari a Roma o, forse, ... in Padania.

Con i migliori voti augurali e l’auspicio di ogni bene, accogli i miei più fraterni saluti.

Marco